quella sua qualità gli desse diritto di uscir ufficiale dopo quattro anni di servizio. Chiede perciò provvederglisi come agli ufficiali, od almeno estendersi ai bassi-ufficiali i provvedimenti più favorevoli del decreto successivo del 3 giugno ultimo.

N.° 439. Giorrani Domenico e 10 altri sostituiti segretari di tribunali di prima cognizione e di giudicatura, parlando anche a nome dei loro colleghi di tutto lo Stato, rappresentano come sia ingiusto e sconveniente che, mentre esercitano un pubblico ufficio, con firma riconosciuta, dipendano e per la nomina, e per l'onorario dal segretario che li tiene, o rimanda a suo arbitrio. Chiedono che il loro stato venga determinato dalla legge come si è fatto per la Sardegna, e provvedervisi d'urgenza.

N.° 440. Giuseppe Belletti rappresenta che la notoria lentezza, ed il dispendiosissimo provvedimento dei giudizi ipotecari e di graduazione, porta, oltre gli altri inconvenienti, la impossibilità a molti creditori di concorrere al prestito nazionale obbligatorio. E chiede provvedersi d'urgenza affinchè i tribunali di prima cognizione spediscano le controversie ed i giudizi suddetti colla stessa massima sollecitudine che i magistrati d'appello.

N.° 441. Luigi Rossi Scoon di Bruno, provincia d'Acqui, nell'intento di procurare al pubblico erario un risparmio d'uscita, propone togliersi il supplemento di congua a quelle parrocchie le quali l'ottennero per insufficienza di reddito ora cessata; e suggerisce le norme colle quali si dovrebbe procedere all'estimazione della rendita attuale, cioè obbligo ai parroci di dar visione ai sindaci dei loro titoli di proprietà ed amministrazione, obbligo ai sindaci di notare il reddito sotto propria risponsabilità, nomina di Commissione per conoscere in caso di richiami.

BIANCHI. Io chiedo che la petizione sportaci dall'avv. Alessandro Bocca, stante la particolarità del caso su cui essa si fonda, venga riferita d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda che questa petizione sia riferita in via d'urgenza.

(L'urgenza non è accordata).

Il deputato Albini ha facoltà di parlare.

ALBINI. Nel foglio ufficiale di ieri sera si è pubblicato il discorso che io ho pronunciato nella tornata del 30, ma talmente malconcio per errori, per omissioni, per mancanza di punteggiatura per cui alcuni periodi riescono oscurissimi, altri inintelligibili, o ne rimane alterato o travisato il senso. Ciò avvenne non per colpa dell'uffizio stenografico, di cui rividi alla sera il lavoro e lo trovai esatto, ma per colpa del tipografo; ciò dichiaro soltanto, affinchè il mio silenzio non facesse supporre che io avessi pronunziato il mio discorso nel modo incomposto con cui venne prodotto dalla gazzetta.

IL PRESIDENTE. La Camera terrà conto delle osservazioni del sig. Albini.

MELLANA. Dal sunto delle petizioni di ieri lettoci nella tornata, venne riferita una petizione, nella quale si riferiva, che in un seminario venivano ancora osservate regole nel senso gesuitico: in questo momento in cui si vengono a riaprire i seminari, credo che sia abbastanza palese il bisogno di uno speciale e nuovo regolamento, e quindi chiedo che la petizione di cui è caso, sia d'urgenza dichiarata.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera per sapere se la petizione debba avere corso per via d'urgenza; coloro i quali opinano che detta petizione debba avere corso in via d'urgenza, si levino in piedi.

(È accordato). (*Gazz. P.*)

PARTECIPAZIONE DELLA NOMINA DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI RICEVERE LE COMUNICAZIONI DEL MINISTERO, ED INCIDENTE RELATIVO ALL'ESCLUSIONE DEI DEPUTATI GIORNALISTI.

IL PRESIDENTE. La Camera avendo incaricato il presidente di nominare i membri che devono comporre la Commissione destinata a ricevere le comunicazioni dei ministri, avrò l'onore di dare lettura degli eletti. Credo di dover avvertire la Camera, che ho creduto di dover escludere dal novero tutti i deputati che hanno professione di giornalisti, atteso che la natura della Commissione gelosa e delicata contrasta all'ufficio dei giornalisti, a cui importa troppo di poter discutere liberamente.

Gli eletti sono i seguenti:

Balbo — Buffa — Costa de Beauregard — Dabormida — Durando — Franzini — Iosti — Lanza — Lisio — Montezemolo — Notta — Ravina — Ruffini Giovanni — Sineo.

L'ordine del giorno richiama la Camera alla deliberazione sulla proposizione Stara....

BROFFERIO. Senza contrastare in nulla al modo convenientissimo con che il nostro signor presidente ha proceduto alla nomina della Commissione, non posso lasciar passare inosservata la sua dichiarazione in ordine agli scrittori di pubblici fogli.

Egli parve credere che l'uffizio di giornalista si opponesse a quello di deputato quando si tratta di servire alla patria colla riservatezza e col silenzio; ed io come veterano de' giornalisti piemontesi debbo protestare contro questa interpretazione dell'alterno dovere d'uomo di lettere e d'uomo di Stato.

Il giornalista sa che gli corre obbligo di far ragione ai suoi lettori delle cose pubbliche; ma il deputato sa ancor più quali sono i lavori che la patria gl'impone quando compie al mandato di eletto del popolo.

Sugli scanni del Parlamento, sul seggio dei ministri io veggo primeggiar uomini che si illustrarono nella carriera del giornalismo; e il nostro stesso presidente ha più di una volta illustrate le colonne dei giornali coll'opera sua.

Respingo pertanto ogni sinistra interpretazione che si volesse dedurre dalle parole di Vincenzo Gioberti contro la fede del deputato che ha la penna del giornalista.

IL PRESIDENTE. Mi permetta che spieghi la mia sentenza riguardo ai giornalisti. Io non intesi muovere dubbio alcuno nella specchiata prudenza di quelli fra i membri di questa Camera che redigono giornali, ma intesi solamente rimuovere l'ostacolo che in tal caso si frapporrebbe alla libertà di parlare, di cui essi in ispecial modo hanno bisogno; io sono il primo ad essere sicuro che se un giornalista facesse parte della Commissione, userebbe tutta la discrezione necessaria, ma la loro professione di giornalista, la quale richiede anzi tutto la più ampia libertà nel discutere, appunto potrebbe risentire del danno dal trovarsi vincolato ad un severissimo silenzio.

L'ordine del giorno richiama la Camera alla deliberazione del progetto Stara. (*Gazz. P.*)

INCIDENTE SULLA PROPOSTA DEL DEP. STARA SULLE RISAIE.

STARA. Al desiderio esternato ieri dal deputato Buffa io unisco lo stessissimo desiderio, che cioè piacesse alla Camera di sospendere ogni deliberazione sul mio progetto di legge, finchè si conosca la deliberazione della Camera stessa sulla